

LEGGASI A TERGO

57° anno

N.

L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE

FONDATA NEL 1901 - C.C.I. MILANO N. 77394

Direttore: UMBERTO FRUGIELE
Condirettore IGNAZIO FRUGIELE

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO

Telefono 72.33.33

Corrispondenza. Casella Postale 3549 - Telegrammi: Ecostampa

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO



GAZZETTA DELL'EMILIA-Modena

16 APR. 1957

Pamela Nubile

3 atti di Carlo Goldoni

Nel 250.° anniversario della nascita di Carlo Goldoni (25 febbraio 1707) il nostro Teatro Comunale bene ha fatto a ricordare il grande veneziano figlio di modenesi ospitando la Compagnia Stabile del Piccolo Teatro di Torino e quell'altro bel complesso che è il Piccolo Teatro di Milano, entrambi con due lavori del grande autore.

L'altra sera è stata rappresentata «Pamela Nubile», la sera del 24 aprile invece sarà la volta di «Arlecchino servo di due Padroni».

La recita di «Pamela Nubile» ha fruttato un'altro bel successo al magnifico complesso torinese. Successo legittimo per la briosità elegante dell'insieme e la capacità dei singoli attori. L'opera è certamente fra i testi migliori del Goldoni: era lo anno famoso dei sedici copioni, e la commedia risente della fretta con cui è stata preparata. Indubbiamente però è sempre un testo vitalissimo fatto di molto, con po-

co. Infatti l'argomento è una sottile tela di ragno tessuta per far dialogare i diversi personaggi. Assistiamo alle manie di un milord inglese, Bonfil, che innamorato follemente della propria cameriera Pamela, non sa quale decisione prendere, o sposarla e il grado del proprio casato glielo vieta, oppure allontanarla ed il proprio cuore ne soffre tanto che non troverà mai balsamo sufficiente per alleviarlo. C'è poi il fatto che Pamela è un perfetto campione di pulzella povera ma orgogliosa della propria onestà. Si scoprirà infine che la buona ragazza è niente popodimeno che la figlia di un conte scozzese proscritto e quindi si prevede come andrà a finire, (questo fra le smanie della sorella di Bonfil, milady Daure, una blasonata tutta di un pezzo, di madame Jevre, la vecchia governante di casa Bonfil, favorevolissima al matrimonio dei due giovani e di milord Artur, cugino di milady Daure, una tipica figura di un «vissuto» del 1700).

Ed è intorno a questa tenue vicenda che Goldoni fa giostrare tutti questi gustosis-

simi personaggi con delle situazioni una più graziosa dell'altra.

La regia di Giacomo Colli ha sottolineato con uno stile, diremo tutto goldoniano, questa recitazione. Leonardo Cortese è stato un Bonfil pieno di ardore, dando estrosità ai suoi contenuti furori amorosi. Una Pamela così soavemente lagrimante e fieramente ritrosa ci ha dato la giovane e brava Lucia Cattullo. Spassosissima Vittorina Benvenuti quale governante. Elegantemente fiera Gabriella Giacobbe come Milady. Divertentissimo milord Arturo, il giovane Vittorio di Giuro e bene tutti gli altri da Mario Ferrari a Carlo Enrico, Pier Paolo Porta, Arrigo Peri, Gianni Diotajuti e Giovanni Bosso. Risolte molto bene le scene curatissime con il siparietto, splendidi i costumi, tutto opera di Mischa Scandella. Discrete le musiche. Molte e ripetute le chiamate anche a scena aperta.

F. B.